

\_Lettera\_N\_3541

A don Giuseppe Ronchail

Car.mo D. Ronchail,

Torino, poster. 4 dicembre 1881

1. Appena ho ricevuta la tua lettera che mi annunciava la malattia della sorella della damig. Girard ho immediatamente dato ordine di fare speciali preghiere mattino e sera all'Altare di Maria SS. Aus. e noi continueremo di tutto cuore. Ma tale guarigione sarà della maggior gloria di Dio? Sarà utile all'anima dell'ammalata? Lo spero. Intanto pregate anche nella vostra casa, e se piace alla gran Madre di Dio vedremo il miracolo. Diversamente sia fatta la volontà del nostro Padre celeste.

2. La pratica per l'affare del Sig. Piron sarebbe conchiusa. Ma avvi un punto assai delicato. Sua Eccellenza Correnti Seg. di tutto l'Ordine Mauriziano mi domanda nota delle beneficenze fatte o sperate dal mentovato sig. Piron. Perciò pensaci se sei in tale confidenza da poterne parlare tu stesso oppure che io stesso ne scriva in confidenza.

Pel chierico Reymond ritieni: Se fu cacciato dal Seminario per motivo d'immoralità, non può essere accettato in alcuna delle nostre case. Se per altro dimmelo.

3. A quest'ora avrai già Della Valle e Serra. Se non bastano manderemo altri e ci andrò anch'io.

4. Sulle imposte da fissarsi ai corpi morali non possiamo dire niente; perché avendo nemmeno un soldo di preventivo non possiamo presentare alcun bilancio. Qualora vogliano assolutamente una copia delle nostre Regole, se ne dia una copia in latino.

5. Come abbiamo ardentemente pregato quando fu malato il sig. Ingegnere Levrot, così abbiamo tosto cominciato a fare per la sig.ra di Lui moglie appena abbiamo saputo che Ella era malata e speriamo che Dio ci abbia esauditi e che a quest'ora abbia già acquistata la primiera sanità.

6. Riguardo alla nota onorificenza quando fui a Roma (passato aprile ultimo) ne feci proposta al Papa, che di buon grado annuì; le carte furono portate al Card. Segretario di Stato che mi diede la cosa fatta. D'allora in qua non ho più potuto avere la conclusione. So però che il S. Padre, secondo l'uso, ne domandò il voto all'Ordinario di Nizza. Vedremo.

7. Ho rescritto per la terza volta al medesimo Cardinale.

8. Gran cosa sono i comitati dei signori e delle signore pel nostro Patronato. Dirai loro che io prego ogni giorno per le medesime. Il S. Padre manda a tutte una speciale benedizione e l'indulgenza plenaria ogni volta che si radunano in conferenza.

9. Presenterai i miei umili rispetti col rispettoso omaggio delle nostre preghiere a tutti i nostri benefattori e benefattrici nominatamente alle nostre insigne benefattrici Mad. Visconti, alla Baronessa Héraud, Mad. D'Aprotis, Mad. Guigou, al Can.co Giovan e a Mons. Tibeau.

10. Dio ci benedica tutti e prega per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. È bene che tu t'intendi con D. Bologna perché si mandino alcune copie ad alcuni de' nostri benefattori del D'Espiney; come Curato di S. Giuseppe, Abbé Mendre, Mad. Prat, Mad. Jaques, M. Rostand, Bergasse, Mons. Vescovo etc. al Card. di Lione, Mons. Guiol Rett. dell'Università Cattolica ibidem, Monsieur Colle di Toulon etc. Procurate di intendervi per non duplicare. Badate che io non debbo comparire. Questo libro nel suo genere è un vero capo d'opera e se io non fossi compromesso vorrei farlo leggere in tutte parti. Vorrei sapere come ringraziare il dotto autore.